

bene, ma bene egualmente non terminò, poichè la critica può ben avvertire, ma non correggere, e il *Ronconi* trasmodò nella voce. Dopo quest'aria ha un finale grandioso o strepitoso come si vuole, di cui piacque solo l'adagio, poichè della stretta non si comprese abbastanza il concetto, ed egli ricorda un po' da lontano, o che m'inganno, quel grazioso: *Di Scaramuccia son grand' amico* del Ricci, quel povero Ricci, di cui i maestri non voglion sapere, e ch'ebbe pure ispirazioni così felici. L'aria dell'*Iwanoff* nel terz'atto ha il carattere d'una certa soavità, che il cantante si studiò di raggiungere cogli usati suoi modi, che però gli riuscirono meno ancor dell'usato, nella cadenza, quantunque fosse stato poco prima applaudito.

Tale a un di presso è il giudizio de' professori, al quale sembrava accostarsi in alcun luogo anche il pubblico la prima sera. Ma le cose altrimenti procedettero la seconda; la musica fu ascoltata con la indifferenza d'uno spartito già antico, con la indifferenza del *Templario* o del *Belisario*, finchè s'è calato il sipario. E questa è pura storia.

Se non che, a scusa del maestro, vuolsi notare che, quantunque siensi prese sì giuste le